

COLDIRETTI CONTRO LA REGIONE

## Caso Repower «Uno scempio»

«LE DICHIARAZIONI confermano che coloro che ci governano in Toscana e a Pistoia e lo stuolo di servi sciocchi, che fa loro corona, eternamente in ginocchio, intendono la Verifica di impatto ambientale (Via) al pari di una inutile prassi burocratica. Una perdita di tempo prezioso sulla strada delle meravigliose sorti e progressive del percorso di reindustrializzazione dell'area ex-Radicifil». Durissimo, il presidente Coldiretti, Riccardo Andreini dopo l'ultima presa di posizione della Regione a favore della centrale elettrica a gas metano prevista a Bottegone, e avversata da vivaisti e residenti.

«SULL'AREA ex-Radicifil la svizzera Repower vuole costruire una centrale elettrica. L'area è alle porte di Pistoia, in mezzo ai vivai, fiore all'occhiello dell'economia provinciale e regionale (un terzo dell'export) — ricorda Andreini —. Coldiretti ha fornito alla Regione tre studi curati da enti terzi che evidenziano l'inutilità e la dannosità del progetto. Nella zona coinvolta dalla costruzione dell'ipotizzata centrale e dalle opere accessorie (centralina di smistamento ed altro), sono tanti i giovani imprenditori agricoli ad operare, vivaisti in primis, che hanno beneficiato dei premi di primo insediamento (fondi Psr). Alcune aziende — si conclude da Coldiretti spiegando i motivi del no all'impianto sostenuto dai sindacati e da molti amministratori pubblici — sicuramente non potranno più operare, perché i propri terreni saranno occupati dalle strutture della centrale».

DOPO IL REFERENDUM ACCUSA DI APPROPRIAZIONE INDEBITA E TRUFFA

## Publiambiente denuncia Publiacqua «Illegittima una parte della bolletta»

NUOVO esposto contro Publiacqua. Stavolta, a chiamare in causa il gestore del servizio idrico di gran parte dell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, è Publiambiente che tramite i carabinieri di Agliana ha presentato una denuncia querela per appropriazione indebita e truffa. Accuse del tutto simili a quelle formulate pochi mesi fa da Confconsumatori e dal comitato «Acqua bene comune». In entrambi i casi si denuncia Publiacqua perché continua a far pagare e non ha restituito agli utenti le somme relative a una parte della bolletta, quella della «remunerazione del capitale», abolita dal referendum del giugno 2011. Nell'Ato 3 Firenze-Prato-Pistoia è il 13,02%: dovrebbe essere zero.

«Denunciamo — dice Legambiente, assistita dall'avvocato Pamela Bonaiuti che li ha già portati a vittorie sull'inceneritore — chi, a distanza di un anno ha disatteso il voto di 27 milioni di cittadini che a maggioranza assoluta hanno dichiarato di volere una gestione pubblica dell'acqua». Legambiente ricorda che la Corte costituzionale, con la sentenza 26 del 2011, dichiarando l'ammissibilità del referendum ha precisato che «la norma residua è immedia-



**AMBIENTALISTI ALL'ATTACCO**  
Rosanna Crocini, Antonio Sessa e Anna Biancalani

**AGLI AMMINISTRATORI**  
«Anche gran parte di loro si sottomettono alle società private per spremere i cittadini»

tamente applicabile» e «non presenta elementi di contraddittorietà». Pertanto, secondo l'associazione, Publiacqua non avrebbe più il titolo per esigere l'importo sulla tariffa corrispondente alla remunerazione del capitale investito. Non a caso, da qualche mese il comitato locale per l'acqua sta chiedendo

con appositi moduli la restituzione della quota a partire dal luglio 2011 e, allo stesso tempo, paga le fatture dell'acqua con bollettini appositi con cui viene applicata l'autoriduzione.

«Sappiamo bene — dicono Rosanna Crocini, Antonio Sessa e Anna Biancalani spiegando i motivi della denuncia in conferenza stampa — che il problema non è solo delle società private che di fatto controllano Publiacqua ma anche delle amministrazioni che si sottomettono al volere di un mercato sempre più affamato di servizi essenziali, per spremere le ultime risorse in mano ai cittadini».